

“Per un Pink New Deal”

Roma – Libreria Incontro
22 febbraio 2012

Ancora una volta le donne si riuniscono per discutere e lo fanno in un luogo in cui in qualche modo sembrano sentirsi protette: la libreria. Un luogo significativo vista l'occasione: la presentazione del nuovo numero della rivista “Leggendaria”. La particolarità che caratterizza questo numero “*Guerriere coraggiose*” più il supplemento “*Per un Pink New Deal*”, è l'incontro – lo “stravagante matrimonio” come l'ha definito qualcuna - tra letteratura ed economia, tra le donne di “Leggendaria” e le donne di Ingenerere.it (rivista online di informazione, approfondimento e dibattito su questioni economiche e sociali analizzate in una prospettiva di genere), che insieme hanno dato vita ad un numero ricco di storie di giovani donne, *guerriere coraggiose* che guardano al domani facendo i conti con dubbi ed incertezze nel lavoro e nella vita quotidiana, accanto alle quali vengono affrontati con occhio critico i temi più attuali che ci coinvolgono tutte: il lavoro, il welfare, le pensioni.

Le donne italiane sono ancora le principali responsabili del lavoro di cura. Il welfare che dovrebbe in qualche modo sostenere, affiancare, alleggerire tale lavoro, in realtà si è rivelato troppe volte come insufficiente, inadatto, con la conseguenza “drammatica” che sono le donne a trainare il welfare invece che essere assistite. Diventa quindi necessario agire perché questa situazione cambi, e ciò è possibile soltanto se si inizia a mettere al centro le donne, rendendole protagoniste dell'innovazione, della costruzione di un sistema di welfare migliore, diverso. Per far questo, emerge in maniera forte dal dibattito, è necessario mettere in atto un'azione di sistema che favorisca un cambiamento innanzitutto di prospettiva: non più solo una politica per le donne, ma la politica delle donne.

“**Ridiamo tempo alle donne**”, Si ma come?! Con quali strumenti?! Con quali risorse?! Di recente l'Italia ha ricevuto il monito dell'Unione Europea per non aver utilizzato i fondi europei che aveva a disposizione, o meglio per averne utilizzato soltanto una piccolissima parte. Ecco, si potrebbero utilizzare queste risorse per ridare tempo alle donne: investire nel welfare vuol dire incrementare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, creando condizioni favorevoli per iniziare e proseguire la propria vita lavorativa. Ridare tempo alle donne vuol dire anche valutare le politiche attivate per il miglioramento del nostro sistema di welfare, di quelle azioni di sistema che interessano tutti i cittadini, sia uomini che donne. Viene, dunque, richiamata l'attenzione e sottolineata l'importanza del bilancio di genere. Tale strumento ha proprio il compito di rilevare la ricaduta che le politiche pubbliche hanno, non più sul cittadino neutro come accadeva in passato, ma su una popolazione di uomini e donne, ognuno con le proprie specifiche esigenze. È da tempo ormai che **EUDIF** si impegna nello studio, nell'analisi e nella valutazione di questo strumento, perché il suo utilizzo diventi una prassi e non più un'eccezione e perché il risultato ottenuto grazie al suo impiego rappresenti un punto di partenza per nuove e più efficaci scelte politiche.

Valentina Izzo